

L'intervista. Marcello Cecchetti. «Ora tutela rafforzata. Importanti anche le regole del Pnrr»

«Economia e ambiente, bilanciamento necessario nel solco della Consulta»

Emilia Patta

Professor Cecchetti, era necessario - e utile - inserire in Costituzione il concetto di interesse ambientale? E quali possono essere gli effetti concreti? Bisogna avere subito la consapevolezza che l'interesse ambientale - che non rientra nella categoria dei diritti che sono soggetti ma è un valore, un principio, un interesse oggettivo - è già da oltre 40 anni nel diritto costituzionale e nella giurisprudenza costituzionale. L'orientamento è ormai consolidato. Averlo inserito in Costituzione non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza: saranno gli stessi giudici a far "parlare" questo interesse. Soprattutto per quanto riguarda la dicitura innovativa «anche nell'interesse delle future generazioni» le conseguenze sono potenzialmente dirompenti. Il Tribunale costituzionale tedesco ha ad esempio tratto da un'analogia disposizione, nel marzo del 2021, la richiesta al legislatore di motivare adeguatamente l'impatto delle politiche ambientali sulle future generazioni.

Ora in Costituzione c'è solo la tutela del paesaggio. Come gestiremo in futuro il rapporto tra due esigenze costituzionali parimenti tutelate, paesaggio e ambiente? Per fare un esempio: gli oppositori delle pale eoliche che sostengono rovinano il paesaggio. La conflittualità c'è già nella giuri-

sprudenza costituzionale, perché negli ultimi anni l'interesse ambientale è stato ricompreso nella tutela del paesaggio. Non è certo una questione estetica, ma è chiaro che l'installazione di impianti per fonti rinnovabili possono creare pregiudizio ai micro sistemi del suolo. In questi casi è valso e varrà anche in futuro il principio del bilanciamento tra i due interessi qualora siano contrapposti tramite un test di proporzionalità. Ma, certo, l'aver inserito in Costituzione lo specifico interesse ambientale ne rafforza il peso.

L'ambiente come contrappeso alla libertà economica nell'articolo 41 riporta in primo piano il rapporto non sempre facile tra tutela dell'ambiente e tutela dell'attività economica. Che cosa cambierà?

Anche in questo caso vale il principio del bilanciamento di interessi contrapposti tramite il test di proporzionalità. E anche in questo caso va rilevato che la giurisprudenza costituzionale ha già introiettato l'interesse ambientale in economia, dal momento che la Costituzione prevede che l'iniziativa economica non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale e non può recare danno alla salute: qui erano ricompresi gli interessi ambientali. D'altra parte la transizione ecologica prevista dal Pnrr è un vincolo fortissimo per le imprese alla riconversione e al rispetto dell'ambiente, tanto che

tutti gli interventi infrastrutturali sono vincolati alla clausola Dnsh (*Do no significant harm*), ossia all'assenza di un danno ambientale significativo. E già prima del Pnrr il rispetto dei parametri ambientali aveva indirizzato tutta la politica economica europea.

Resta sempre il rischio di cadere nell'antiscientismo. Come quando si dice no all'estrazione del gas in Italia e poi si compra quello russo che inquina tre volte tanto...

A mio avviso questo rischio non c'è. L'antiscientismo è un controsenso quando si parla di ambiente. La tutela ambientale richiede necessariamente di fondare qualsiasi decisione su solide basi scientifiche e tecnologiche. La politica ambientale non può essere per definizione ideologica ma deriva da atti di giudizio. La decisione è politica e si basa su dati scientifici, come abbiamo visto durante la pandemia. Quanto alla questione del gas, chiaramente la scelta è politica ma non può prescindere dalla scienza. E la scienza ci dice che il gas, pur essendo un combustibile fossile, è molto meno inquinante dei combustibili fossili tradizionali come il carbone e il petrolio. Poi sta alla politica valutare se ci sono già le condizioni per passare direttamente alle energie rinnovabili o è necessario un periodo di transizione intermedio basato sull'utilizzo del gas.

È RIPRODUZIONE RISERVATA

